

Roadshow. Le società quotate a Piazza Affari nel segmento ad alti requisiti si presentano agli investitori della City

Le Star di Milano sfilano a Londra

Previsti 180 incontri per presentare risultati e programmi futuri

Nicol Degli Innocenti

LONDRA

La vetrina nella City aiuta le piccole e medie imprese italiane. Sessanta aziende sulle 83 del segmento Star, Pmi con requisiti di eccellenza, hanno avviato ieri due giorni di incontri, presentazioni e one-to-one con 180 investitori istituzionali e analisti finanziari per presentare i risultati del primo semestre 2007 e i progetti futuri. Il roadshow londinese, secondo molte imprese presenti, permette a chi può offrire garanzie su liquidità, trasparenza e corporate governance una maggiore visibilità internazionale, come dimostrato dal fatto che solo il 15% degli investitori presenti sono italiani e il resto stranieri, in prevalenza britannici ma anche francesi, svizzeri e americani.

Una "matricola" di Star al debutto londinese dopo l'Ipo di giugno è **MutuiOnline**: «Abbiamo riscontrato un feedback di interesse maggiore dagli investitori stranieri come Capital Markets che da quelli

italiani, forse perché all'estero hanno maggiore familiarità con il nostro business model», ha detto ieri a Il Sole-24 Ore Marco Perscarmona, presidente del gruppo. «Direi che abbiamo raggiunto l'obiettivo di avere maggiore visibilità e credibilità sia verso i con-

MAGGIOR VISIBILITÀ

Negli ultimi tre anni la liquidità del comparto è cresciuta al ritmo del 41% annuo
Capuano: sale l'interesse

sumatori che verso le banche».

Esperienza altrettanto positiva per **Ascopiave**, che opera nel settore del gas in Italia settentrionale: «Fino a un anno e mezzo fa nessuno sapeva che esistevamo, ora possiamo attrarre l'interesse di grandi gruppi esteri come Fidelity, - ha affermato a margine del

roadshow Gildo Salton, presidente della società. «Qui al roadshow c'è stata una grande affluenza, con una preponderanza di investitori stranieri. Direi che ci siamo staccati dal gruppo dei gregari e pedaliamo in testa».

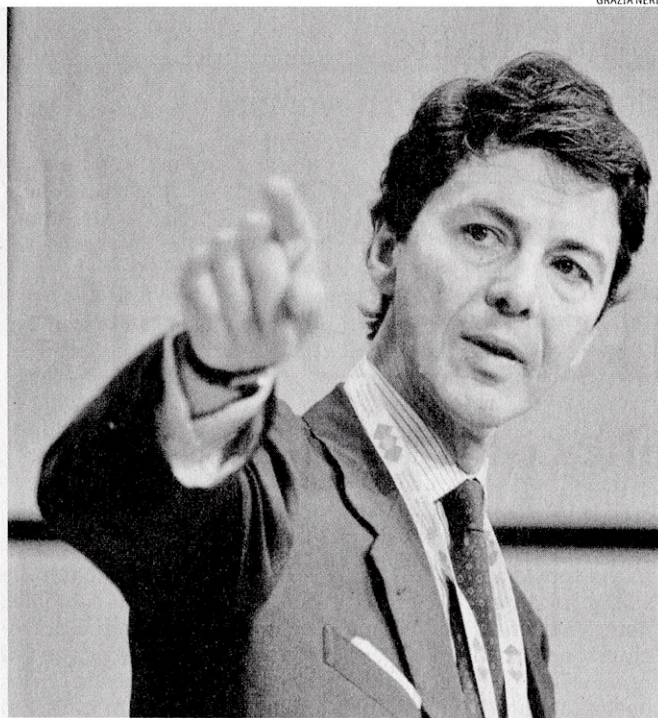
L'appuntamento londinese, giunto alla sua settima edizione, quest'anno è particolarmente significativo perché coincide con l'integrazione di Borsa Italiana e London Stock Exchange, diventata operativa il primo ottobre. «Il roadshow londinese di Star quest'anno ha un sapore speciale», ha detto l'Ambasciatore d'Italia a Londra Giancarlo Aragona inaugurando l'evento. L'integrazione tra le due Borse e il conseguente aumento di liquidità andrà a beneficio delle Pmi del segmento Star, ha affermato ieri il numero uno di Borsa Italiana, Massimo Capuano: «La fusione porta anche liquidità alle nostre aziende, dato che in Italia mancano investitori istituzionali dedicati alle Pmi e intermediari

che investono in ricerca mentre a Londra ce ne sono molti».

Già negli ultimi tre anni la liquidità del segmento è cresciuta al ritmo del 41% annuo, raggiungendo scambi medi giornalieri per ogni titolo pari a 1,4 milioni di euro.

L'interesse degli investitori stranieri, secondo Capuano, è dovuto semplicemente alla performance delle società Star: «Riflette la positività dei risultati che stiamo ottenendo: siamo a quota 27 miliardi di capitalizzazione di mercato e a una capitalizzazione media di 300 milioni di euro rispetto ai 125 dell'inizio. Bisogna sottolineare la continua sovraperformance del segmento Star rispetto all'indice Mibtel». Negli ultimi cinque anni le società Star hanno registrato un tasso medio annuo di crescita del fatturato del 14%, mentre il margine operativo lordo aggregato è aumentato a un tasso medio del 16% a fronte di un tasso di crescita della posizione finanziaria netta pari al 5 per cento.

GRAZIA NERI



Trasferta alla City. Massimo Capuano, numero uno di Piazza Affari